

Razzismo nella banca per stranieri

Offese dei dipendenti a collega senegalese, istituto condannato

ZITA DAZZI

NON andava per il sottile il dirigente di Extrabanca, secondo il racconto di un dipendente senegalese: «A questa banca non giova avere troppi negri». E ancora: «Ti

LA SEDE
La filiale di via Pergolesi di Extrabanca nata due anni fa per aiutare gli immigrati

Le frasi: "Bisogna assumere persone di colore più chiaro". "A Milano, ci sono già troppi zingari e musulmani"

vuoi candidare con Pisapia alle comunali? Evita, ci sono già abbastanza zingari e musulmani che vogliono rovinare Milano». Il lavoratore della prima banca interamente dedicata agli immigrati, ha denunciato l'azienda per razzismo. E ieri il giudice Fabrizio Scarella gli ha dato ragione, condannando l'istituto di credito per comportamento discriminatorio, con un risarcimento di 5mila

euro al dipendente insultato e l'invito a cessare «i comportamenti illeciti», con un invito esplicito al personale perché si «astenga nei rapporti di lavoro da espressioni volgari o offensive a sfondo razziale».

Fra i principali azionisti di Extrabanca, nata due anni fa e con due filiali in via Pergolesi a Milano e a Brescia, ci sono Assicurazioni Generali e Fondazione Cariplo. L'istituto «vuo-



le favorire il processo di integrazione sociale, il dialogo fra culture provenienti da ogni parte del mondo — è scritto sul sito —. Il nostro staff è multietnico, con il 55 per cento dei dipendenti (19 su 34) di origine straniera. Questo perché vogliamo comprendere, interpretare e valorizzare le differenze, le specifiche esigenze delle varie comunità».

Nonostante questo il bancario se-

negalese, assistito dagli avvocati Alberto Guariso e Livio Neri, ha riferito di aver subito commenti imbarazzanti da parte di alcuni colleghi, che parlavano frequentemente di «negroni» in un clima che la sentenza definisce «da caserma» e frasi tipo «sarebbe meglio assumere persone di colore più chiaro». Considerazioni venivano fatte anche su Milano, dove gli immigrati starebbero «pretenendo troppo, soprattutto quelli con la cittadinanza, che imangono ospiti». Comportamenti che il Tribunale considera «molestie a sfondo razziale» che violano la «dignità personale degli stranieri presenti in azienda».

L'azienda annuncia ricorso contro un provvedimento definito ingiusto: «È un'accusa surreale, tratta dal giudice in modo sommario. Ad esempio il presidente di Extrabanca ha attivamente appoggiato la candidatura del dipendente, in lista con Pisapia, e suggerito a più persone di votarlo».